

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2322

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del **CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**

Presentata il 10 febbraio 1988

Istituzione della provincia del Verbano-Cusio-Ossola

ONOREVOLI DEPUTATI! — L'attuale comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola rappresenta un ambito territoriale sufficientemente vasto ed omogeneo e, pur nella suddivisione in tre sub-aree (Ossola, Verbano, Cusio) ha acquistato una propria inconfondibile caratterizzazione, del tutto diversa da quella del resto della provincia di Novara.

È questa particolare specificità, che ha origini storiche lontane e trova riscontro nella geografia e nell'economia, a richiedere organi di governo e di programmazione propri, per gran parte sperimentati negli ultimi anni con l'esperienza del comprensorio, che possono essere garantiti stabilmente con la costituzione della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, quale unico ente intermedio.

Il comprensorio « Verbano-Cusio-Ossola » è uno dei 15 comprensori indivi-

duati ed istituiti dalla regione Piemonte con legge regionale 4 giugno 1975, n. 41. La provincia di Novara è divisa così in due comprensori.

Dei 165 comuni appartenenti alla provincia 90 fanno parte del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, con una superficie complessiva di chilometri quadrati 2.373,46. Di questi 90 comuni solo due non sono inseriti entro i confini della istituenda provincia, in quanto, trovandosi al confine, hanno espressamente deciso con delibere del consiglio comunale di esprimere voto negativo alla costituzione della nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Si tratta dei comuni di S. Maurizio d'Opaglio e di Colazza, con una popolazione al 31 dicembre 1978 di 2.782 e di 382 abitanti rispettivamente.

I dati complessivi relativi alla nuova provincia, tranne che per la popolazione totale che è già depurata dalle cifre relative a S. Maurizio di Opaglio ed a Colazza, si riferiscono al comprensorio.

La popolazione complessiva residente risulta essere di 190.098 abitanti al 31 dicembre 1978. Escluso S. Maurizio e Colazza (3.164 totale) siamo a 186.834 abitanti.

Al 31 dicembre 1981 i dati relativi alla popolazione assistibile ricavati dal Servizio sanitario regionale indicano in:

70.396 abitanti — USL 55 (Verbania);

75.510 abitanti — USL 56 (Domodossola);

41.728 abitanti (45.892 - 3.164) — USL 57 (Omegna - esclusi S. Maurizio e Colazza);

totale 187.634 abitanti.

Gli 88 comuni indicati nella proposta di legge costituiscono un blocco omogeneo e rappresentano tutta la parte Nord della provincia di Novara.

Di questi comuni sette superano i 5.000 abitanti, e tre i 10.000 (Domodossola, Omegna, Verbania). Nessuno supera i 35.000.

Ci troviamo di fronte ad un'area di antica industrializzazione (una delle più importanti fabbriche metallurgiche, la P.M. Ceretti, risale alla fine del 1700).

La creazione industriale della zona risale ad antica data ed è in parte attribuibile alle risorse naturali esistenti sul territorio (abbondanza di acqua, di energia elettrica), nonché alla posizione geografica che ne faceva un polo privilegiato per gli scambi commerciali con la Svizzera.

La cultura industriale ha influito sulla tenuta nel tempo del settore, contrastando la caduta di alcune produzioni attraverso la riconversione produttiva e l'attuazione di una dinamica presenza artigianale con funzioni di supporto e di completamento della attività industriali.

La strutturazione è tipica della fascia subalpina: inizialmente si ebbe una qualificata industria tessile e siderurgica e successivamente un allargamento ai settori meccanico, chimico e cartario.

A fianco di questa prevalente struttura industriale si è collocata da tempo anche una componente turistica sempre più in espansione ed una concentrazione di servizi, soprattutto a Domodossola in relazione allo scalo ferroviario internazionale.

Allo stato attuale l'industria rappresenta il settore portante dell'economia del Verbano-Cusio-Ossola, seguita dal turismo; mentre a notevole distanza segue il settore agricolo-forestale, imperniato soprattutto sull'allevamento zootecnico (bovino e ovi-caprino) e su attività altamente specializzate come la floricoltura sui laghi.

Il peso dell'agricoltura è certamente modesto sotto il profilo economico ma è insostituibile sotto l'aspetto della tutela dell'assetto idrogeologico del territorio.

La difesa del suolo passa necessariamente attraverso la conservazione di insediamenti silvo-pastorali, specialmente legati agli allevamenti zootecnici.

Le ripetute alluvioni hanno del resto confermato la necessità di tenere costantemente sotto controllo ampi territori, mediante la presenza insostituibile dell'uomo.

L'iniziativa in questa direzione sarà indubbiamente facilitata dalla costituzione della nuova provincia.

La dinamica demografica, dopo incrementi pronunciati nei decenni scorsi, tende alla crescita zero.

Questi i dati relativi agli ultimi censimenti:

*Popolazione complessiva
(compresi S. Maurizio e Colazza)*

1951: 165.180;

1961: 174.141;

1971: 186.652;

1978: 190.098.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La popolazione attiva aveva la seguente consistenza ed incidenza percentuale sul totale della popolazione:

	1951	%	1961	%	1971	%
Attivi	82.097	49,70	76,876	44,15	73.985	39,64

ed era così ripartita per grandi settori:

1) primario	11.877	15,50	7.588	10,0	3.349	4,68
2) secondario	45.814	59,78	47.007	61,96	44.469	62,10
(estratte e manifatturiere)	37.228	48,57	35.872	47,28	35.041	48,94
3) terziario	18.950	24,73	21.275	28,04	23.785	33,23

Le cifre esposte indicano come in tutte e tre le sub-aree (Ossola-Cusio-Verbano) sia consolidata la struttura industriale che ha sempre avuto la netta prevalenza rispetto alle altre attività (oltre 60%).

In ogni zona, però, questa vocazione industriale si manifesta con particolari

« specializzazioni »: nel Verbano prevale la chimica, nell'Ossola la metallurgia, nel Cusio la meccanica, anche se sono ovviamente compresenti quasi tutti i settori nelle varie zone.

I dati seguenti, riferiti al 1977, mettono in evidenza questi elementi.

*Struttura addetti al settore manifatturiero per comparti nelle USL.
Aziende con più di 10 addetti.*

	ANNO 1977		
	USL 55	USL 56	USL 57
Tessile e abbigliamento	16,86	4,88	4,03
Metallurgiche	0,81	48,36	5,76
Meccaniche	16,67	8,80	66,01
Chimiche e gomma	45,62	26,79	0,50
Carta	8,31	—	6,12
Minerali non metallurgici	2,05	5,20	1,67
Altre	9,68	5,97	15,91
	100	100	100
Addetti	5.714	6.435	8.246
Totale addetti	21.957		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Un raffronto tra i dati relativi al comprensorio e quelli della provincia di Novara, del Piemonte e dell'Italia mettono ancor più in evidenza qual è la struttura economica della zona. Per il comprensorio sono stati utilizzati i dati del censimento 1971, ma è da ritenere che nel decennio successivo non si siano ancora introdotte modifiche di rilievo.

	Comprensorio %	Provincia Novara % 1980	Piemonte % 1980	Italia %
Agricoltura	4,7	5,1	9,9	15,7
Industria	62,1	53,2	49,0	38,2
Altre attività	33,2	41,7	41,1	46,1

Negli ultimi anni modifiche più profonde stanno intervenendo e si profila una caduta pericolosa dell'occupazione industriale nella zona. Se non si interviene per invertire la tendenza c'è il pericolo di una caduta verticale dei posti di lavoro nei grandi settori: 2.000 addetti in meno nella siderurgia (escluso l'indotto); oltre 2.600 nelle fibre sono già persi e si paventano ulteriori riduzioni; calo consistente nella chimica.

Il ricorso continuato allo strumento pubblico di garanzia del salario (Cassa integrazione straordinaria) ha dato luogo a fenomeni di disoccupazione non apparente, alterando sostanzialmente le statistiche sulla disoccupazione ufficiale.

Di particolare interesse è l'attività turistica, lacunare, termale, montana.

La consistenza della ricettività al 31 dicembre 1981 era per l'intera provincia la seguente:

	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Esercizi alberghieri	610	10.332	16.513	6.123
	Campeggi	Altri esercizi	Privati	Totale
Esercizi extra alberghieri (Posti letto)	17.922	6.208	50.871	75.001

Va tenuto conto che circa l'80 per cento delle attrezzature sono situate nel Verbano-Cusio-Ossola.

Le presenze negli esercizi della provincia sono state consistenti ed in crescendo. Le cifre sono ancora riferite al totale della provincia di Novara.

	1977	1979	1981
Alberghieri	1.290.534	1.504.288	1.463.405
Extra-Alberghieri	758.405	1.041.083	1.093.836
	2.048.938	2.545.371	2.557.241

Si può stimare intorno all'80 per cento le presenze nel Verbano-Cusio-Ossola. Infatti le due località turistiche importanti fuori dal comprensorio (Arona e Novara) hanno avuto 100.222 e 206.423 presenze rispettivamente); 306.635 su 2.557.241 complessive, pari al 12 per cento.

L'occupazione nel settore è stimabile in circa 4.800 addetti, con un'incidenza di circa il 6,5 per cento sulla popolazione attiva.

Va rilevato però la diffusione di questa attività su tutto il territorio del Verbano-Cusio-Ossola.

Sono infatti ben 42 i comuni interessati, ed in queste località la percentuale degli addetti al settore turistico in maniera continuativa, a tempo parziale oppure come attività collaterali è stimata intorno al 25 per cento.

Esiste una consolidata organizzazione turistica periferica, con ben sette aziende autonome di cura, soggiorno e turismo:

Baveno, Bognanco, Lago d'Orta, Macugnaga, Santa Maria Maggiore, Stresa, Verbania; ed altre 70 associazioni *pro loco*.

Tale struttura è in via di trasformazione, in particolare per quanto riguarda le aziende autonome, che dovrebbero confluire nell'organizzazione dei grandi bacini turistici: dei laghi e della montagna.

I dati esposti indicano come ci si trovi di fronte ad una realtà sufficientemente ampia per superficie, popolazione ed attività economiche e produttive, tale da richiedere anche a livello istituzionale la costituzione di un nuovo ente intermedio, che sia in grado di intervenire su una realtà complessa ma omogenea, che si presenta oggettivamente distinta dal resto della provincia di Novara.

Non va dimenticato, tra l'altro, che la nuova provincia del Verbano-Cusio-Ossola si presenterebbe, con una superficie superiore a quella di ben 33 province attualmente costituite.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita la provincia del Verbano-Cusio-Ossola con capoluogo Verbania.

2. La circoscrizione territoriale della provincia comprende i seguenti comuni:

Ameno, Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Arizzano, Armeno, Arola, Aurano, Baceno, Bannio Anzino, Baveno, Bee, Belgirate, Beura Cardezza, Bognanco, Brovello Carpugnino, Calasca-Castiglione, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio Spocchia, Ceppo Morelli, Cesara, Cossogno, Craveggia, Crevola d'Ossola, Crodo, Cursolo Orasso, Domodossola, Druogno, Falmenta, Formazza, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Lesa, Loreglia, Macugnaga, Madonna del Sasso, Malesco, Masera, Massino Visconti, Massiola, Meina, Mergozzo, Miasino, Miazzina, Montecrestese, Montescheno, Nebbiuno, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Orta San Giulio, Pallanzeno, Pella, Pettenasco, Piedimulera, Pieve Vergonte, Pisano, Premeno, Premia, Premosello-Chiovena, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Re, San Bernardino Verbania, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Stresa, Toceno, Trarego, Viggiona, Trasquera, Trontano, Valstrona, Vanzone con San Carlo, Varzo, Verbania, Viganella, Vignone, Villadossola, Villette, Vogogna.

ART. 2.

1. I Ministri competenti devono predisporre quanto occorre perché gli organi ed uffici della nuova provincia siano costituiti e possano iniziare il loro funzionamento entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Il Ministro dell'interno nomina un commissario, che ha facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno nell'interesse della nuova provincia.

ART. 3.

1. Le elezioni del nuovo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

ART. 4.

1. Il personale della provincia del Verbano-Cusio-Ossola è tratto, per quanto possibile, dagli enti che attualmente gestiscono i servizi sul territorio della costituenda provincia, attraverso gli istituti della mobilità previsti dalle normative dei contratti di lavoro.

ART. 5.

1. Con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, sentita la regione previo parere del consiglio di Stato in adunanza generale, si provvede ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo con l'amministrazione provinciale interessata, e d'ufficio in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e delle passività, anche di carattere continuativo, fra le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, nonché a quanto altro occorre per l'esecuzione della presente legge.

ART. 6.

1. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di inizio del funzionamento della nuova provincia, presso la prefettura e gli altri organi anche giurisdizionali della provincia di Novara e relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passano, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici della provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

ART. 7.

1. Il Governo della Repubblica è autorizzato a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie e giudiziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova provincia.

ART. 8.

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale ed alla costruzione ed all'arredamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale arrecando, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

ART. 9.

1. La presente legge entra in vigore in giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.